

lia, come hanno fatto i più, il premio del sangue versato per la patria! Non le sembra una cosa enorme?

Convenga dunque con me che non occorrono leggi repressive, come quelle che sono state già presentate, per evitare malumori nel paese: occorrono autorità politiche più rette e meno violente! E se il Governo vuol fare opera saggia in Sicilia, cacci via costoro, che sono rettili dell'amministrazione pubblica!

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Cereseto, al ministro dell'interno « per conoscere le ragioni per cui si è finora ritardata la pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della legge sulle pensioni ai medici condotti 14 luglio 1898, e promesso all'articolo 39 di detta legge. »

Non essendo presente l'onorevole Cereseto, la sua interrogazione s'intende ritirata.

Viene quindi quella dell'onorevole Stelluti-Scala, al ministro della mariniera, « sulla necessità di mettere in armonia il limite dell'età col limite degli studi, richiesti per l'ammissione al primo corso dell'Accademia navale. »

L'onorevole ministro della mariniera ha facoltà di parlare.

Palumbo, ministro della mariniera. L'ordinamento della Regia Accademia navale del 17 dicembre 1896, stabiliva l'ammissione al primo corso dei giovani che non avessero oltrepassato il 19° anno di età al primo di agosto dell'anno in cui si faceva il concorso.

Le ragioni che consigliarono ad adottare questo limite di età furono essenzialmente due. L'una era d'indole, dirò così, intellettuale, perchè i giovani, i quali a 19 anni avessero già ultimato il corso di studi che si richiedono per il primo corso dell'Accademia davano con ciò prova di avere un grande amore allo studio ed una intelligenza molto svegliata e quindi di essere molto atti a percorrere una carriera che tanto studio richiede. L'altra poi era d'indole militare, perchè i giovani a quell'età più facilmente si abituano alla vita disagiata che offre la carriera militare.

È vero che il ministro della pubblica istruzione ha fatto osservare che gli studi che si richiedono per l'ammissione alla Regia Accademia non sono del tutto in corrispondenza con quelli che ordinariamente vengono compiuti dai giovani a 19 anni, ma sta il fatto però che ad un concorso per 60 posti

si sono presentati 117 giovani, e se ne ammisero settanta.

Il risultato ottenuto lasciava supporre che l'indirizzo non fosse erroneo, poichè, grazie ad esso, molti giovani anticipavano alquanto il periodo dell'istruzione secondaria. Malgrado ciò, dietro raccomandazioni del Ministero dell'istruzione pubblica, si è cercato di aumentare i limiti di età ed invece di limitare l'ammissione a coloro che non avessero oltrepassato il 19° anno, il primo agosto, si stabilì, con Decreto del 15 dicembre 1898, di accettare coloro che non avessero oltrepassato il 19° anno, il primo gennaio dell'anno in cui ha luogo il concorso.

Così il limite di età è stato aumentato di 5 mesi ed il numero dei giovani che si presenteranno al concorso sarà maggiore.

Questo è quanto avevo a rispondere all'onorevole Stelluti-Scala.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Stelluti-Scala.

Stelluti-Scala. Il provvedimento ora accennato dall'onorevole ministro, contenuto nel regio Decreto 15 dicembre 1898, che fisserebbe il compimento del diciannovesimo anno di età al primo gennaio dell'anno in cui si bandisce il concorso, è un temperamento che attenua l'inconveniente che si verificava con le disposizioni precedenti. Ma non è tutto, onorevole ministro, in quanto che non bisogna mantenere l'anomalia fra i limiti stabiliti dalla nostra legislazione scolastica e quelli posti dall'amministrazione della marina per entrare nell'Accademia navale.

Noi sappiamo che, per la nostra legislazione scolastica, non si può cominciare l'istruzione elementare se non dopo compiuto il sesto anno di età; cinque anni occorrono per le classi elementari, cinque per il ginnasio e tre per il liceo. Stando a questi limiti, non si può dunque conseguire la licenza liceale se non dopo di aver compiuto i diciannove anni di età.

Ora, lo stabilire il concorso solo per coloro che hanno conseguito la licenza liceale prima dei diciannove anni di età, significa ammettere nell'Accademia coloro soltanto i quali hanno avuto modo, con l'istruzione privata, di compiere gli studi più sollecitamente del tempo stabilito. E quindi dare un privilegio alle famiglie che hanno modo di dare ai loro figli un insegnamento non uff.